

LE PARI OPPORTUNITA' NEI PIT LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE



Task Force Puglia Pari Opportunità
Presidenza del Consiglio dei Ministri -
Dipartimento Pari Opportunità
Regione Puglia - Area di Coordinamento Politiche
Comunitarie

Marzo 2005



Indice

- 1. Guida alla lettura**
- 2. Introduzione al principio delle pari opportunità**
 - a. La definizione**
 - b. La strategia quadro comunitaria**
- 3. Le donne in Puglia**
- 4. La revisione di metà periodo del POR Puglia 2000-2006 in chiave di genere**
- 5. I Fondi strutturali e l'uguaglianza di genere**
- 6. L'animazione territoriale per le pari opportunità**
- 7. La Valutazione e le domande valutative**
- 8. Le buone pratiche**
 - Allegato 1 – Tabelle riepilogative delle schede di misura del CdP Puglia 2000-2006 di riferimento dei PIT Pugliesi**
 - Allegato 2 – Orientamenti per l'adozione delle Agende Territoriali di Parità**

Guida alla lettura

I Programmi Integrati Territoriali si propongono come lo strumento per promuovere un nuovo approccio allo sviluppo delle regioni meridionali, in grado di generare un tasso di crescita economica superiore alla media nazionale e comunitaria, accompagnato da una considerevole crescita dell'occupazione.¹

La Strategia Quadro Comunitaria, tuttavia, prescrive che uno sviluppo non possa essere considerato equo e sostenibile se non promuove un'adeguata partecipazione delle donne alla vita economica e sociale della comunità.

Dopo il Trattato di Amsterdam, infatti, la considerazione della dimensione di genere nella programmazione di ogni singola politica, misura, intervento non è più una possibilità, ma assume le caratteristiche di obbligo, coerentemente con quanto previsto dall'art. 41, paragrafo 2c del Regolamento quadro dei Fondi Strutturali.

Le "Linee Guida per l'applicazione del principio delle Pari Opportunità nei PIT della Regione Puglia" si propongono come uno strumento tematico – metodologico di ausilio agli Uffici Unici dei PIT pugliesi per l'integrazione del principio delle Pari Opportunità tra donne e uomini nella progettazione integrata, ed in particolar modo nelle attività di animazione territoriale e valutazione delle proposte progettuali.

L'intento è quindi quello di offrire uno spunto operativo conforme al Modello VISPO (valutazione di impatto strategico in riferimento alle pari opportunità) elaborato dal Dipartimento Politiche di Sviluppo del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica, con l'intento di incorporare la dimensione delle pari opportunità nel complesso delle azioni e delle politiche di intervento e di influenzare globalmente le strategie connesse all'utilizzo dei fondi strutturali.

La necessità di tali strumenti è evidenziata dall'analisi della condizione delle donne in Puglia, che sebbene registri lievi miglioramenti, richiede ancora interventi energici e una forte innovazione nelle politiche di sostegno alle imprese, nella regolazione del mercato del lavoro, nelle politiche dei servizi di contesto che accompagnano come fattore strutturale sia lo sviluppo dell'impresa che del mercato del lavoro locale.

¹ La progettazione Integrata in Puglia – Raccolta di documenti e materiali a cura di FORMEZ, Giugno 2003

In linea con il modello VISPO (e con la strategia quadro comunitaria) il documento adotta la logica del doppio binario, per la quale la previsione di misure specifiche si accompagna alla internalizzazione dell'ottica di genere nell'intera programmazione delle politiche e dei programmi di intervento.

Politiche dirette ed indirette, in questo modo, si affiancano in modo da coniugare il forte impatto di azioni esemplificative a modificazioni più lente, ma più profonde, dei valori e dei comportamenti sociali e dei mercati locali.

In questo percorso viene illustrato il ruolo dei fondi strutturali in relazione al contributo che possono offrire per le proprie caratteristiche intrinseche, tentando di fornire una panoramica esemplificativa degli interventi che ciascun fondo può generare in una prospettiva di pari opportunità.

Il principio di pari opportunità è sicuramente più visibile nelle misure generali che riguardano le risorse umane, poiché si tratta di iniziative destinate alle persone. Tuttavia, l'intervento sui sistemi e sulle imprese è possibile e necessario per introdurre delle variazioni di contesto indispensabili per garantire una crescita equa e sostenibile dei territori.

La disamina delle opportunità di integrazione del principio di pari opportunità, prende in considerazione le misure così come rimodulate nella revisione di metà periodo del Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006.

All'interno del POR PUGLIA, gli interventi sono stati realizzati secondo le indicazioni del documento *Obiettivo 1: stato di attuazione delle Linee Guida V.I.S.P.O. Indicazioni per la Riprogrammazione*".

L'analisi delle misure è stata svolta tenendo in considerazione i due obiettivi prioritari:

- a) Crescita dell'Occupazione
- b) Aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro ed incremento della qualità del lavoro.

Questi obiettivi, ai fini di un'analisi delle possibilità di intervento, sono stati interpretati in 5 linee strategiche che conducono a un ventaglio di azioni operative:

LINEA STRATEGICA	AZIONI OPERATIVE
LINEA 1 - Incremento del numero delle donne e degli uomini occupati	Orientare al lavoro; intervenire sui processi di passaggio tra scuola e lavoro; contrastare l'esclusione dal mercato del lavoro e la segregazione scolastica e occupazionale
LINEA 2 - Promozione di una pluralità di modelli di vita e di lavoro	Operare in modo da garantire a donne e uomini la migliore realizzazione della propria vita professionale e familiare
LINEA 3 - Contrastare i meccanismi che escludono le donne dalle posizioni decisionali e dagli avanzamenti di carriera	Favorire scelte non tradizionali e l'accesso a settori innovativi; mettere in luce e contrastare i meccanismi che creano e mantengono le disparità tra i sessi nei percorsi di carriera, nelle retribuzioni e nei trattamenti previdenziali
LINEA 4 - Migliorare la qualità del lavoro	Conferire più dignità e vivibilità al lavoro
LINEA 5 - Creare una cultura del "lavorare con pari opportunità"	

In relazione alle linee strategiche e alle azioni operative, i macro-obiettivi VISPO si qualificano come quadro riepilogativo delle priorità:

- OBIETTIVO 1 - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne (dall'istruzione ai servizi di supporto e di prossimità, dalla regolarizzazione dei lavoratori all'innovazione urbana, dalla ricerca alla partecipazione, ecc.);
- OBIETTIVO 2 - Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione (integrazione fra istruzione, formazione e ricerca, diffusione di competenze funzionali allo sviluppo orientato al genere, formazione di nuove figure professionali, qualità dei servizi formativi, ecc.);
- OBIETTIVO 3 - Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura (percorsi di rientro, adattabilità delle aziende e dei lavoratori, incremento della propensione all'innovazione, valorizzazione delle competenze femminili in ambiente rurale, ecc.);
- OBIETTIVO 4 - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche (nuove forme di imprenditorialità, sviluppo dell'economia locale, dell'economia sociale e del terzo settore, ecc.).

Come primo spunto metodologico, le "Linee Guida" offrono alcuni esempi di attività di animazione attuabili, anche in collaborazione con l'Ente regionale.

Si parte dalla possibilità/opportunità dell'identificazione di un referente all'interno dell'Ufficio Unico PIT che possa costituire il momento di raccordo interno alle iniziative del territorio ed esterno con i referenti regionali sul tema, fino ad arrivare allo strumento delle Agende Territoriali di Parità, che trae spunto da pratiche attivate in altre regioni come processo concertativo formale per l'attuazione delle politiche di pari opportunità sul territorio.

Al fine di facilitare la valutazione degli interventi in chiave di genere da parte degli operatori, dopo aver riportato le indicazioni metodologiche per la Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità, il documento propone una serie di domande valutative – poste in relazione ai quattro macro-obiettivi VISPO, intesi come indicatori di impatto

In ultimo, viene fornita un'applicazione pratica di progetti definibili come Buone Prassi per le pari opportunità tra donne e uomini e il *mainstreaming* di genere. I criteri seguiti per la selezione dei progetti sono di:

- ❖ adeguatezza e completezza del piano logico attuativo
- ❖ Innovatività
- ❖ Sostenibilità
- ❖ Riproducibilità
- ❖ Trasferibilità
- ❖ Effetti di mainstreaming (dando risalto al processo che consentito all'intervento di raggiungere il risultato prefisso)

Le Buone Pratiche illustrate hanno la finalità di promuovere la condivisione il trasferimento di conoscenze e competenze, di generare spunti per la futura azione programmatoria regionale e territoriale, nonché sensibilizzare i decisori e gli attori locali alle soluzioni potenziali per i problemi più diffusi in ambito economico e sociale.

Allegati:

N. 1 – Tabelle riepilogative delle indicazioni di pari opportunità all'interno delle schede di misura del CdP Puglia 2000-2006, di riferimento per i PIT pugliesi.

N. 2 – Orientamenti per l'adozione delle Agende Territoriali di Parità